

Agricoltura. Ieri il vertice a Bruxelles

Allarme Xylella, prime schiarite tra Europa e Italia

Giorgio dell'Orefice

ROMA

Sulla Xylella, l'Italia finalmente batte un colpo. È stato definito «costruttivo» l'incontro che sul dossier Xylella fastidiosa si è tenuto ieri a Bruxelles tra il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina e il Commissario Ue alla Salute, Vytenis Andriukaitis. Un primo confronto dopo che Bruxelles, nello scorso dicembre, aveva inviato a Roma una lettera di messa in mora, primo step formale per l'apertura di una procedura d'infrazione sulla gestione dell'epidemia che in Salento sta provocando l'essiccamento degli ulivi. Molte delle preoccupazioni Ue erano legate alle difficoltà che l'Italia sta incontrando nella realizzazione delle azioni di contenimento del batterio chieste dagli organismi comunitari e bloccate dai ricorsi ai Tribunali amministrativi. Primi fra tutti i contestatissimi abbattimenti degli ulivi.

«L'incontro è stato positivo - spiega il portavoce del Commissario Ue Andriukaitis, Enrico Brivio -. Abbiamo colto un segnale di buona volontà da parte dell'Italia. Siamo consapevoli che il Governo italiano sta cercando di fare la propria parte e che molte difficoltà e ritardi sono legate alle iniziative dei Tribunali amministrativi». Le rassicurazioni di certo non bastano a stoppare la procedura d'infrazione «tuttavia abbiamo preso nota - aggiunge il portavoce - delle azioni che il Governo sta mettendo in campo a partire dalla sorveglianza rafforzata».

Il ministro Martina ha presentato ai tecnici Ue un nuovo piano d'azione che preve-

de innanzitutto la definizione, con la sola esclusione del Salento, dell'intero territorio nazionale come "area indenne da Xylella". Ma anche l'estensione alle specie vegetali sensibili al batterio del passaporto delle piante in modo da garantire l'indennità dalla malattia. Contestualmente è previsto il rafforzamento di tutte le attività di contrasto e in particolare dei monitoraggi grazie all'impiego del personale

LE MISURE

Il ministro Martina presenta il nuovo piano d'azione: definizione dell'area indenne e rafforzamento della sorveglianza

del Corpo forestale dello Stato. «Abbiamo chiesto al Commissario - ha aggiunto il ministro Martina - di costituire un gruppo scientifico di alto livello europeo e internazionale, a cui affidare ulteriori valutazioni delle attività svolte e da svolgere per contrastare la diffusione del batterio. Dobbiamo proseguire il lavoro di collaborazione istituzionale che è strategico per evitare ulteriori danni».

Infine ieri a Bruxelles il ministro Martina ha anche incontrato il Commissario Ue all'Agricoltura, Phil Hogan che riguardo all'ipotesi di liberalizzazione dei nomi dei vitigni come gli italiani Lambrusco o Verdicchio ha ribadito come «non ci sia alcuna volontà di penalizzare l'attuale modello del sistema vitivinicolo italiano di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA